

Unità Vacanze
 20124 MILANO
 Via Felice Casati 32
 Tel. (02) 67 04 810-844
 Fax (02) 67 04 522

LA MOSTRA "IL TESCRO DI PRAMO"
 AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI
 SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO
 PARTENZA DA MILANO E DA ROMA
 15 GIUGNO - 24 AGOSTO

L'Unità

Unità Vacanze
 20124 MILANO
 Via Felice Casati 32
 Tel. (02) 67 04 810-844
 Fax (02) 67 04 522

**LA COSTA, LA SIERRA
 E LA SELVA AMAZONICA**
 (VIAGGIO IN PERU)
 PARTENZA DA MILANO E ROMA
 4 AGOSTO

FUORI GIOCO



**Meglio il 4 4 2
o la Campbell?**

ALDO, GIOVANNI & GIACOMO

LONDRA 11 GIUGNO 1996, dal vostro inviato Gaio.

Oggi la Nazionale italiana fa il proprio debutto nel Campionato europeo di calcio e i primi lancinanti interrogativi iniziano a tormentare 56.000.000 di italiani meno uno: zona si zona no, saltare il centro-campo con i lanci lunghi o tenere la squadra corta, pressing o contropiede, giocare con due fluidificanti o bersi due gin fi? E ancora: Chiesa o Ravanelli, Casiraghi o Zola, Del Piero o Naomi Campbell? Gli italiani non ci domano la notte: 4 4 2 o 4 3 3? lo francamente preferisco l'1 4 4.

Alle soglie del Duemila 56.000.000 di italiani meno uno, si straziano le meningi nel tentativo di rispondere ad alcuni inquietanti interrogativi: avranno portato un cuoco italiano o si arrangeranno con il fish and chips, e se Di Livio va a fare un giro in centro a Londra, lui che non sa una parola d'inglese, riuscirà a tornare prima che cominci il secondo tempo, e soprattutto quante ore avranno passato sul water Chiesa e Zola per perdere quattro chili a testa?

Una nazione di 56.000.000 di abitanti meno uno, si contorce in un dubbio atroce: è meglio convincere che vincere o vincere e convincere, e se non si vince saremo convinti che non si poteva vincere, ma soprattutto se si vince senza convincere la coppa ce la danno lo stesso?

Io sono sempre più convinto che il calcio non sia uno sport per signorine.

E se questo fosse vero, perché, care le mie belle ragazze, cercate di convincervi del contrario? Perché guardare la partita in tv con il vostro fidanzato con il rischio che possa piacervi?, perché frequentare megaschermi? perché interessarsi di Baggio e Signori che tanto non li ha convocati e per altro non giocheranno mai?

Parliamone. A casa mia. Io abito in via Degli Orti 4, secondo piano a destra, la prima porta a sinistra dopo la cucina, quella è la mia cameretta.

Lì c'è quell'unico italiano fra 56.000.000 che si sta chiedendo: ma è meglio che mi piaci solo tu o che ci piaciamo entrambi? e se ci piaciamo solo un pochino potremo forse piacerci di più domani o è meglio che ci piaciamo così come siamo senza farci troppe menate? e se domani non ti piaccio più a chi piacerò? lo li sto aspettando. Se decidi di venire, fai attenzione a sinistra perché lì ci dorme mia madre.

Sacchi ha scelto gli azzurri che oggi a Liverpool (Raiuno e Tmc, ore 17,30) affronteranno la Russia

Avanti Zola e Casiraghi

«TUTELATO CHIESA». Peruzzi, Mussi, Apolloni, Costacurta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Casiraghi, Zola. Questa la formazione che oggi a Liverpool affronterà la Russia nell'esordio degli azzurri in questo campionato europeo. Le sorprese arrivano in attacco. Mugugna l'escluso Ravanelli. «Chiesa in panchina? L'ho fatto solo per tutelarlo», spiega Sacchi

AVVERSARI SILENZIOSI. «Ci scusiamo ma non abbiamo niente da dire». Russi concentratissimi e silenziosi. Guai in vista per gli azzurri?

VINCE SOLO LA FRANCIA. Con un gol piuttosto fortunoso nel primo tempo di Dugary, che ha sfruttato un'incertezza difensiva degli avversari, una Francia abbastanza convincente ha avuto ragione di una discreta Romania. I transalpini sono poi cresciuti nella ripresa. L'Olanda, tra le grandi favorite, è stata costretta al pareggio da una volenterosa Scozia. Nel gruppo A tutte le squadre sono ora appaiate ad un punto. Oggi si gioca Turchia-Croazia.

I SERVIZI
 ALLE PAGINE 10, 11, 12 e 13

Aveva 54 anni Muore Massimini innovatore dell'operetta

Sandro Massimini, il «re dell'operetta», è morto a 54 anni stroncato da un male che lo aveva aggredito qualche anno fa. Il popolare artista, che aveva saputo rinnovare la «piccola lirica», aveva continuato a lavorare fino all'ultimo.

ERASMO VALENTE A PAGINA 7

Intervista a Paolo Fabbri «Ma informare non significa comunicare»

L'innovazione tecnologica farà crescere davvero la capacità di informare? O invece rischia di creare nuovi analfabeti? Rispondono, tra molti dubbi, il semiologo Paolo Fabbri e l'assessore alla cultura dell'Emilia, Lorenza Davoli.

FILIPPO BIANCHI A PAGINA 3

Sul set con Paolo Villaggio E Fantozzi scende dal Paradiso

Ci sarà pure Molière tra le passioni di Paolo Villaggio (il suo *Avaro* è in forse per le dimissioni di Strehler) ma in cima ai suoi pensieri c'è sempre Fantozzi. E ora lo fa scendere dal Paradiso per il ritorno di *Fantozzi*.

CRISTIANA PATERNÒ A PAGINA 7



Borges

La fabbrica del mito

A. M. GUADAGNI, V. MAGRELLI A PAGINA 3

Angelo R. Turetta/Contrasto

Cambio idea, per Priebke nessuna pietà

RIAPPAIANO i fantasmi del genocidio, delle stragi, delle torture. Ma il processo Priebke, dopo cinquant'anni, oltre la cronaca sta producendo una riflessione pubblica e privata sui grandi temi che s'intrecciano, dettano esami di coscienza o punti di vista contrastanti. Tutti noi, presi alla sprovvista, da quando è cominciato il processo, risvegliati dal tran tran quotidiano, abbiamo avanzato e cambiato giudizi, obbligandoci a una riflessione che coinvolgeva i temi fondamentali dell'etica prima di tutto laica, e religiosa.

Giustizia e Colpa, Pietà e Perdono quattro parole spesso sovrapposte fino a determinare una confusione di concetti che, essendo alla base della convivenza umana, dovrebbero essere chiari, anzi adamantini. Se il legame tra colpa e giustizia è incontrovertibile, il legame tra giustizia, perdono o pietà può invece diventare un intreccio difficile che coinvolge nel profondo le nostre radici culturali, umane e religiose. In questo caso, quasi fulcro del giudizio, si aggiunge l'annosa questione della disciplina militare per la quale il dovere di eseguire ordini prenderebbe il posto di qualsiasi altra ragione individuale e di conseguenza assolverebbe, nel

FRANCESCA SANVITALE

gesto anonimo di «cseguire», qualsiasi partecipazione «oggettiva» al delitto come se l'uomo, protetto e assolto dal sistema al quale ha giurato fede, diventasse immune per sempre da pene giudiziarie e da rimorsi.

Un episodio personale che può riguardare altre persone mi ha dimostrato la complessità di questo problema e l'equivoco dell'intreccio, caso per caso valutabile, tra giustizia e principi umanitari. All'inizio dell'annunciato processo Priebke, il rabbino Toaff si esprime con parole di superiore pacificazione, su una possibile forma di arresti domiciliari considerando il tempo passato. L'età dell'imputato, e forse un'interiore necessità di andare oltre «la giustizia umana» per affidarsi a una giustizia più alta e inconfondibile. Colpita da queste parole, pochi giorni dopo, in un'intervista alla radio, senza molti elementi di giudizio e neppure la conoscenza approfondita della personalità e della carriera di SS di Priebke, affermai che ero d'accordo con il rabbino Toaff e ammiravo un atto che mi era parso di superiore umanità fermo restando come lui aveva detto, che la giustizia umana

stante e poi un rimorso. Ad ogni testimone che passava e raccontava il rimorso privato si cambiava in un peccato civile. Mi chiedevo che cosa aveva prodotto nella mia mente quel primo desiderio di pietà, in contrasto con quanto avevo sempre pensato del genocidio e dei delitti contro l'uomo l'età di Priebke forse, che dicevano vecchio e malato, il mezzo secolo passato da quelle azioni. È il tempo che provoca gli indulti, che cancella o annebbia il Male. Come avevo potuto oggi, che l'Europa è di nuovo a rischio, che i vecchi fantasmi ritornano con altre bandiere, lasciarmi andare a un impulso di pietà per chi aveva eseguito il massacro delle Ardeatine? Mi sono così resa conto che la spinta verso la rimozione, la paroletta «basta» per una giustizia che si presenta per forza ripetitiva, mentre noi non vogliamo più essere chiamati a giudicare né passato né presente, si era fatta voce senza che ne avessi coscienza. Preferiamo disinteressarci ai crimini lontani di Priebke anche se atroci. La nostra esistenza è minacciata formata da problemi quotidiani, dai momenti di annientamento televi-

Sono passati molti giorni. Il rabbino Toaff ha subito ritirato il suo giudizio. Montanelli al contrario pochi giorni fa si è detto di uguale opinione. Il processo è andato avanti, i testimoni si sono aggiunti ai testimoni. Priebke mostra solidarietà, silenzio impavido. E la durezza di Priebke di fronte ai testimoni riconduce ad altro agghiacciante durezza. Nel seguire il processo, il ricordo della mia dichiarazione pubblica era diventato prima un'inquietudine co-

SEGU A PAGINA 2

**Guida all'Pci
(città per città)**

Chi è tenuto al versamento? Quanto si deve pagare entro fine mese? Chi è che non deve rifare ex novo la dichiarazione? Ci sono detrazioni e a chi spettano? "Il Salvagente" risponde, questa settimana, a questi e altri quesiti e pubblica gli indici relativi a tutte le città capoluogo di provincia.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 6 a 2.000 lire